

ACCERTAMENTO DELLA CAPACITA' PROFESSIONALE IN AGRICOLTURA
Prova d'esame - Domande su parte generale

- 1) **Cosa caratterizza l' "Imprenditore" secondo il disposto del Codice Civile (art. 2082)?**
E' il soggetto che organizza i fattori produttivi assumendosi il rischio d'impresa, godendo degli utili, accollandosi le perdite.
- 2) **Ai fini della normativa vigente, quali requisiti deve rispettare l'Imprenditore Agricolo Professionale in termini di "tempo di lavoro" e "reddito da lavoro"?**
Almeno 50% tempo di lavoro complessivo da dedicare alle attività agricole di cui all'art.2135 del Codice Civile – almeno 50% reddito globale da lavoro.
- 3) **Per chi opera nelle "zone svantaggiate" (art.17 Reg. CE 1257/99) quali sono i requisiti minimi di tempo e reddito da rispettare ai fini dell'acquisizione della qualifica di IAP?**
I requisiti riferiti a tempo complessivo di lavoro e reddito globale da lavoro sono ridotti al 25%
- 4) **Che differenza c'è tra le figure di Coltivatore Diretto e IAP?**
CD = coltiva il fondo e la sua eventuale manodopera non familiare non può superare i 2/3 di quella occorrente al fabbisogno aziendale; IAP = possiede competenze e conoscenza in agricoltura e ricava dall'attività agricola almeno il 50% del reddito complessivo da lavoro dedicando almeno il 50% del tempo di lavoro (la metà di entrambi i parametri se in zone svantaggiate).
- 5) **Oltre ai requisiti di tempo e reddito quali altre condizioni minime deve rispettare l'azienda condotta da IAP?**
Avere una dimensione minima da richiedere almeno 104 giornate lavorative convenzionali/anno.
- 6) **Per esercitare l'attività di imprenditore agricolo da parte di una persona fisica è necessaria l'iscrizione all'INPS?**
No, solo nel caso si tratti di coltivatore diretto o di imprenditore agricolo professionale.
- 7) **Ai fini previdenziali e infortunistici, l'iscrizione all'INPS del coltivatore diretto e dell'imprenditore agricolo professionale sono equiparabili?**
No, L'iscrizione dello IAP non prevede la copertura INAIL per gli infortuni.
- 8) **Quali sono gli adempimenti necessari per iniziare l'attività agricola?**
Per avviare una ditta individuale agricola è necessario aprire una partita IVA e iscriversi al Registro delle imprese e alla Camera di Commercio della Provincia in cui ha sede l'azienda, inoltrando la domanda di "Inizio attività", scrivendo l'azienda nella sezione speciale (con la qualifica di impresa agricola).
- 9) **Quante partite Iva può aprire una persona fisica?**
Una sola, univoca, anche svolgendo attività diverse in settori diversi.
- 10) **Quali sono i benefici tributari che porta la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale?**
La qualifica di IAP offre vantaggi in caso per l'acquisto terreni: imposte di registro ed ipotecaria in misura fissa, imposta catastale all'1% e oneri notarili ridotti.

- 11) Con riferimento all'Imposta sul Valore Aggiunto, in cosa consiste il "regime speciale"?**
Il regime speciale è il regime "normale" per gli agricoltori che si applica a tutti indistintamente fatta salva la facoltà di esercitare l'opzione per il regime IVA "ordinario". Consiste in un regime di detrazione forfettario dell'imposta, prevede che l'IVA in detrazione non venga calcolata sugli acquisti ma mediante l'applicazione di percentuali di compensazione, stabilite con Decreto Ministeriale, sull'ammontare delle vendite. Le fatture di vendita vengono emesse applicando le aliquote IVA ordinarie (4% - 10% - 22%) e al fisco viene versata la differenza tra l'aliquota ordinaria e quella di compensazione sempre più bassa o, al massimo, pari all'ordinaria.
- 12) Con riferimento all'Imposta sul Valore Aggiunto, in cosa consiste il "regime ordinario"?**
E' il regime che, in fase di dichiarazione annuale IVA, si può scegliere in alternativa a quello "speciale", dopo di che l'opzione è vincolante per un minimo di 3 anni. Il regime ordinario consiste nel detrarre dall'IVA sulle vendite l'IVA sostenuta per gli acquisti, versando all'erario la differenza nel caso l'IVA sulle vendite superi quella sostenuta per gli acquisti. Viceversa, si realizza un "credito d'IVA" nei confronti dell'erario, utilizzabile in compensazione per il pagamento di altri tributi o richiedibile a rimborso.
- 13) Con riferimento all'Imposta sul Valore Aggiunto, in cosa consiste il "regime di esonero"?**
E' il regime riguardante i produttori che, nell'anno di riferimento, hanno realizzato un volume d'affari non superiore a 7.000 Euro, costituito per almeno due terzi da cessione di prodotti agricoli. Chi rientra in questo regime è esentato dai seguenti adempimenti: emissione fatture di vendita – registrazione delle fatture e tenuta della contabilità – presentazione della dichiarazione annuale IVA.
- 14) Ai fini dell'applicazione/fruizione del "regime speciale IVA" l'imprenditore agricolo può commercializzare prodotti acquistati da terzi?**
Sì, ma solo in misura non superiore al 50% rispetto ai suoi prodotti (in quantità o in valore) e deve aver effettuato, sui prodotti acquistati, almeno la manipolazione e/o la conservazione e/o la trasformazione e/o il confezionamento.
- 15) Quali sono le aliquote IVA (Imposta sul Valore Aggiunto) applicate ai prodotti Agricoli? Si facciano, anche, esempi di prodotti per ciascuna aliquota.**
Le aliquote IVA applicate ai prodotti possono essere: 4%, 10%, 22%. Ad esempio, per ortaggi, frutta, formaggi, fertilizzanti l'aliquota applicata è del 4%; per carne uova, yogurt, miele, riso del 10%; per il vino del 22%.
- 16) Che cos'è un'autofattura nel caso di un'azienda agricola e quando si emette?**
E' un documento sostanzialmente simile alla fattura, in quanto contiene i medesimi elementi. La diversità rispetto alla fattura sta nel fatto che il soggetto che la emette non è il soggetto attivo dell'operazione, bensì il cessionario del bene ovvero committente del servizio, che è obbligato a liquidare l'IVA in sostituzione del cedente/prestatore.
- 17) Cosa si intende per "prodotti agricoli"?**
I prodotti del suolo, dell'allevamento e della pesca, come pure quelli di prima trasformazione che sono in diretta connessione con tali prodotti.
- 18) Per la vendita diretta dei prodotti agricoli quali sono gli adempimenti necessari?**
Per l'esercizio dell'attività di vendita diretta di prodotti agricoli nelle diverse forme (ad esempio l'apertura di un punto vendita aziendale, la vendita in forma itinerante, la vendita su posteggio fisso in area pubblica o tramite commercio elettronico), è necessaria la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), da presentare allo sportello unico delle attività produttive SUAP o al Comune, oltre al possesso di una partita IVA agricola.

- 19) Cosa sono i prodotti agricoli e alimentari “a qualità certificata”?**
Sono prodotti agricoli e alimentari ottenuti seguendo un disciplinare di produzione, soggetti a controllo da un ente certificatore e contrassegnati con un marchio specifico. Ad esempio DOP, IGP; STG, ecc..
- 20) Cos'è un'azienda agraria?**
L'azienda agraria è un'unità tecnica di produzione costituita da terreni (anche non contigui); impianti e attrezzature che permettono all'agricoltore di realizzare in maniera continuativa cicli di produzione agraria.
- 21) Quali fattori della produzione costituiscono l'azienda agraria?**
L'azienda agraria è costituita da 3 fattori della produzione: terra; capitale e lavoro, presenti nelle varie tipologie aziendali in proporzioni diverse ma comunque in grado di permettere lo svolgimento continuativo di cicli di produzione agraria.
- 22) Quali sono i requisiti da soddisfare per ottenere carburante a tasso agevolato in agricoltura?**
Essere iscritto all'Anagrafe regionale delle aziende agricole ed aver costituito il fascicolo aziendale presso il CAA, essere iscritto al registro UMA (utenti motori agricoli), presentare domanda di assegnazione del buono carburante.
- 23) La normativa sulla sicurezza (TU 81/08 e smi) comprende e riguarda le imprese dirette coltivatrici costituite dalla sola manodopera familiare e deve essere applicata anche agli eventuali lavoratori agricoli occasionali?**
Sì, per le imprese costituite dalla sola manodopera familiare, limitatamente all'art. 21 per le disposizioni inerenti la sicurezza personale quali l'utilizzo delle attrezzature – i dispositivi di protezione individuale (DPI) e la loro modalità d'utilizzo. La normativa riguarda e si applica anche ai lavoratori agricoli occasionali per i quali è anche obbligatoria la “Formazione” seppure con norme semplificate emanate successivamente all'approvazione del TU 81/08.
- 24) Che cos'è un'impresa in ambito agrario?**
In ambito agrario l'impresa è l'unità di gestione dell'azienda che fa riferimento alla figura dell'imprenditore ed alla sua attività che consiste nel coordinare i 3 fattori della produzione (terra – capitale – lavoro) e nell'assumersi il rischio derivante dall'attuazione del processo produttivo. Ne deriva che, per essere tale, l'impresa abbisogna di un quarto fattore produttivo: il fattore imprenditoriale.
- 25) Cos'è il capitale fondiario?**
E' uno dei fattori produttivi dell'azienda agraria. In economia agraria corrisponde, quindi, alla terra intesa come elemento naturale irripetibile ed a quanto in essa viene stabilmente investito. Con il termine “capitale fondiario”, dunque, si intende: la terra originaria e le opere di miglioramento ivi stabilmente incorporate (come ad esempio gli impianti arborei e da frutto, gli edifici).
- 26) Cos'è il capitale agrario o di esercizio?**
Il capitale agrario corrisponde a tutti quei capitali di cui dispone l'impresa per realizzare il processo produttivo. A differenza del capitale fondiario è fisicamente mobile e, quindi, trasferibile.

- 27) Come si suddivide, in economia agraria, il complesso dei beni costituenti il capitale agrario?**
Si suddivide in:
- capitale di scorta, a sua volta differenziato in scorte vive (bestiame) e scorte morte (macchine ed attrezzi, mangimi, lettimi, sementi);
- capitale di anticipazione, costituito dall'importo monetario anticipato nel corso dell'anno di esercizio per far fronte all'acquisto di mezzi tecnici e servizi.
- 28) Cos'è la Produzione lorda vendibile (PLV)?**
La PLV, voce attiva del bilancio, è data dai beni e servizi finali prodotti dall'azienda, valutati a prezzi di mercato. Il termine "vendibile" significa che si tiene conto non solo dei beni e servizi effettivamente venduti nel mercato ma, anche, delle scorte di magazzino in attesa di vendita. La PLV, inoltre, considera i beni destinati all'autoconsumo ed i pagamenti in natura. Non rientrano nella PLV i prodotti intermedi reimpiegati nei processi produttivi aziendali (es. letame utilizzato come fertilizzante).
- 29) Cos'è il tempo di ritorno di un investimento?**
E' il rapporto tra i profitti generati da un investimento e il capitale aziendale investito in un determinato progetto o acquisto. Indica, cioè, in quanto tempo si ripaga un investimento, andando in pari con le entrate che genera.
- 30) Che cosa si intende per "credito di conduzione"?**
Agli imprenditori agricoli singoli od associati e alle cooperative agricole possono essere concessi contributi negli interessi su prestiti per la conduzione aziendale della durata massima di un anno.
Il contributo è pari all'1% dell'importo ammesso a finanziamento per le imprese ubicate in zona di pianura o di collina e al 1,50% per quelle ubicate in zona di montagna.
- 31) Quali sono i pagamenti diretti previsti dalla PAC (Politica Agricola Comune) per le aziende agricole?**
Esiste un sostegno di base che è contributo erogato per titoli ed è destinato agli agricoltori attivi le cui aziende hanno dimensione minima di 1 ettaro e che rispettano impegni di condizionalità ambientale e sociale, a cui può aggiungersi un sostegno accoppiato per alcune tipologie di prodotti (es. bovini, ovini, caprini, grano duro, riso, olio).
- 32) Qual'è lo scopo dei programmi di sviluppo rurali regionali (PSR)**
Lo scopo dei programmi di sviluppo rurale all'interno della Politica Agricola Comune (PAC), nel ciclo di programmazione 2023-2027 mirano a realizzare 9 obiettivi: garantire un reddito equo agli agricoltori, aumentare la competitività, riequilibrare il potere nella catena alimentare, agire contro i cambiamenti climatici, proteggere l'ambiente, preservare paesaggi e biodiversità, sostenere il cambiamento generazionale, mantenere aree rurali dinamiche, proteggere la qualità alimentare e sanitaria.
- 33) Che cosa è l'Arpea?**
E' l'Organismo pagatore della Regione Piemonte che eroga aiuti, premi e pagamenti nel settore agricolo.
- 34) Che cosa sono i CAA e che attività svolgono?**
I Centri di Assistenza Agricola sono soggetti privati nati per aiutare le aziende agricole negli adempimenti amministrativi e nella consulenza per la gestione e lo sviluppo delle attività agricole. Assistono gli agricoltori nel rapporto con la Pubblica Amministrazione, nella consulenza per la gestione e lo sviluppo delle attività agricole e nella diffusione della conoscenza sulle opportunità di finanziamento alle imprese.

35) Che cos'è la Piccola proprietà contadina (PPC)?

E' l'agevolazione che consente ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali iscritti all'INPS (comprese le società agricole) di acquistare terreni agricoli pagando solo l'imposta catastale dell'1% sul prezzo pagato per la compravendita, mentre l'imposta di registro e l'imposta ipotecaria si applicano nella misura fissa, anziché in percentuale sul prezzo.

36) Qual'è la durata minima di un contratto di affitto agrario?

Il contratto ha validità per 15 anni, e in caso di mancata disdetta si rinnova per altri 15 anni. La disdetta deve essere presentata con raccomandata con ricevuta di ritorno almeno un anno prima della scadenza, e può essere presentata da entrambe le parti; l'affittuario coltivatore diretto può sempre recedere dal contratto col semplice preavviso da comunicarsi al locatore, mediante lettera raccomandata almeno un anno prima della scadenza dell'annata agraria.

37) Che cos'è il diritto di prelazione?

E' il diritto che prevede, in caso di vendita di un fondo rustico, di dare la priorità di acquisto all'affittuario e al confinante, se questi sono agricoltori.

38) Cosa si intende per attività connesse in agricoltura?

Per attività connesse si intendono attività remunerative svolte in azienda e direttamente collegate ad essa che comportano l'utilizzo delle risorse dell'azienda (superficie, fabbricati, macchinari, lavoro) o dei prodotti dell'azienda. Sono attività connesse, ad esempio, l'agriturismo, le fattorie didattiche, la produzione di energia elettrica fotovoltaica, la produzione di biogas, l'ittiturismo, il contoterzismo, ecc..

39) Quale rapporto deve esserci fra le produzioni agricole propriamente dette e le attività connesse in una azienda agricola?

Il rapporto si basa sul rispetto di due principi: la normalità e la prevalenza. Per normalità si intende che per tali attività l'azienda utilizzi, nell'espletare forniture di servizi, "attrezzature o risorse normalmente impiegate nell'attività agricola principale".

Per prevalenza si intende che il tempo dedicato e il reddito ricavato dalle attività connesse non può superare il tempo e il reddito dell'attività agricola vera e propria.

40) Quali sono i parametri da considerare per poter esercitare l'attività agrituristica in un'azienda agricola?

L'attività agrituristica deve essere esercitata in rapporto di connessione e complementarietà con l'attività agricola, che deve rimanere l'attività principale e prevalente.

41) Che cosa sono l'anagrafe agricola regionale e il fascicolo aziendale?

L'Anagrafe Agricola del Piemonte è l'elemento centrale del sistema informativo agricolo piemontese SIAP in cui sono raccolti i dati anagrafici e strutturali dei soggetti (aziende agricole, imprese di trasformazione, cooperative, consorzi, persone fisiche, ecc.) che avviano o hanno avviato presso la pubblica amministrazione procedimenti amministrativi in materia di agricoltura e sviluppo rurale. Il fascicolo aziendale (informatico e cartaceo) è il luogo fisico dove sono raccolti tutti i dati e le informazioni di ciascuna azienda.

42) Cosa sono i codici ATECO e quali sono riferiti alle attività agricole?

Sono i codici identificativi adottati dall'ISTAT per classificare le imprese, che vengono indicati all'apertura della partita IVA in base alla specifica tipologia di attività.

Nella prima sezione, dedicata all'agricoltura, sono incluse le attività produttive che utilizzano le risorse di origine vegetale ed animale. La sezione include attività dell'agricoltura, della zootecnia e della silvicoltura (A1 e A2).

- 43) Cosa è necessario per condurre una trattrice agricola?**
Avere conseguito l'abilitazione all'uso delle macchine agricole (cd "Patentino") ed esser in possesso della patente di guida (A1 – B – C1 a seconda delle caratteristiche e delle dimensioni della macchina).
- 44) Per tutti gli operatori agricoli è richiesta la frequentazione di un "corso di formazione" ai fini dell'ottenimento dell'abilitazione all'uso delle macchine agricole (cd "Patentino")?**
No, per chi già possiede l'abilitazione, dal 01/01/2019, è sufficiente la frequentazione di un "corso d'aggiornamento". Solo chi ne è privo dovrà frequentare specifico "corso di formazione"
- 45) Quali sono le dotazioni minime di protezione di cui devono essere dotate le trattrici agricole?**
Devono essere dotate di strutture contro il ribaltamento (telaio, arco o cabina) e di cinture di sicurezza per la ritenzione del conducente.
- 46) Ai fini della normativa sulla sicurezza (TU 81/08 e smi) è obbligatoria la sorveglianza sanitaria nelle aziende agricole?**
Sì, per specifici fattori di rischio: chimico – da rumore – da vibrazioni – da uso/esposizione ad agenti cancerogeni – da uso/esposizione ad agenti biologici – da movimentazione manuale dei carichi.
- 47) Cosa sono i prodotti fitosanitari? Possono essere impiegati per trattamenti di zone non agricole?**
Sono prodotti impiegati prevalentemente per la difesa di colture e derrate e possono essere impiegati in zone non agricole solo quando quest'uso è specificatamente indicato in etichetta.
- 48) Cosa è necessario possedere per poter utilizzare fitofarmaci nell'azienda agricola?**
Il certificato di abilitazione all'uso dei prodotti fitosanitari per utilizzatore professionale che si ottiene superando un esame al termine di uno specifico corso di formazione.
- 49) A proposito dell'impiego di fitofarmaci, cosa si intende per "tempo di rientro"?**
Si intende l'intervallo di tempo che deve trascorrere tra il trattamento con fitofarmaci e l'accesso alla zona trattata.
- 50) A cosa si riferisce l'intervallo di sicurezza di un prodotto fitosanitario?**
L'intervallo di sicurezza si riferisce all'intervallo minimo di tempo, espresso in giorni, che deve intercorrere tra l'esecuzione dell'ultimo trattamento e la raccolta del prodotto (per le sostanze alimentari immagazzinate: tra l'ultimo trattamento e l'immissione in commercio) e non varia con la diminuzione della concentrazione d'impiego né con il lavaggio dei prodotti trattati.